



Gli studenti del Passoni adottano la chiesa del SS. Sudario: saranno guide per i visitatori, studiosi e artisti ispirati dalle sue bellezze

Guide per un giorno, ma anche artisti, studiosi e divulgatori. **27 studenti del liceo artistico torinese Aldo Passoni**, indirizzo Arti figurative, ha deciso di **adottare la chiesa del SS. Sudario**, il gioiello settecentesco fresco di restauro, che appartiene all'antica **Confraternita del SS. Sudario** e che, nella sua cripta, ospita da vent'anni il **Museo della Sindone**. Indossati i panni di **guide esperte, domenica 5 maggio, dalle 14 alle 18**, i giovani accoglieranno i visitatori e li accompagneranno in tour, ciascuno con compiti precisi di descrizione e approfondimento di diversi particolari del monumento. Altri compagni si dedicheranno invece ad attività artistiche, **riproducendo scorci della Chiesa** o realizzando **opere originali ad essa ispirate**.

La recentissima adozione rientra nell'iniziativa **"La scuola adotta un monumento"**, con cui il **Comune di Torino**, in accordo con gli enti preposti alla tutela dei beni stessi (le **Soprintendenze** e altri organismi periferici del **Ministero per i Beni Culturali**) nonché alla didattica (istituti universitari), intende sensibilizzare i giovani alla salvaguardia dei Beni Culturali, trasformandosi in cittadini attenti alla salute dell'ambiente. Tutto nella convinzione che una corretta **azione di tutela** possa venire esercitata quando si conoscano i problemi del **patrimonio d'arte**.

Nella chiesa del SS. Sudario la presentazione dell'iniziativa

"Le opere d'arte ci appartengono davvero quando ce ne prendiamo cura – ha osservato nel corso dell'incontro nella chiesa del SS. Sudario per la presentazione dell'iniziativa **Viviana Ferrero, vicepresidente del Consiglio comunale della Città di Torino**, che ha portato nell'occasione i saluti della **sindaca Chiara Appendino** – Ed è decisivo che oggi questa **chiamata alla bellezza** sia rivolta ai giovani. Nessuno quanto un giovane ne può cogliere la portata perché la bellezza va ricercata per tutta la vita".

“La Città di Torino aderisce al progetto **“Adotta un monumento”** per il ventiquattresimo anno consecutivo – fa notare **Antonietta Di Martino, assessore ai Servizi educativi del Municipio** – L’intenzione è quella di avvicinare gli studenti alle opere d’arte come esperienza di **cittadinanza attiva e responsabile**, come **occasione di studio, di acquisizione di conoscenze e anche di promozione”**.

Dai ragazzi del Passoni un impegno per la città

Da parte loro, i ragazzi del Passoni hanno aderito al programma con entusiasmo e dedizione. “Abbiamo voluto infondere **la nostra energia giovanile nel progetto** – hanno spiegato **Maria e Matilde della terza E ad indirizzo Arti figurative** – Una forza positiva che attinge al passato, ma che **guarda al futuro** con un invito che intendiamo **lanciare a tutti i nostri coetanei”**. “Non nascondiamo – argomentano **Caterina e Cinzia, della quarta B a indirizzo Design del libro** – che in questa iniziativa investiamo tempo e risorse anche in vista di una **professione futura di divulgatori”**.

Alla domanda rivolta dai ragazzi alla Città, le istituzioni non sono rimaste insensibili. “Siamo lieti – ha spiegato il **prof. Arnaldo Gizzarelli, dirigente vicario dell’istituto Passoni** – di aver **trovato ascolto e accoglienza** e di avere quindi potuto operare nelle migliori condizioni”.

Centro Internazionale di studi sulla Sindone: uno sguardo mirato sull’universo giovanile

“Non è certo da oggi che guardiamo **all’universo dei ragazzi e alle sue potenzialità come a una leva di progresso e un fattore di innovazione** – ha incalzato il **prof. Gian Maria Zaccone, direttore del Centro Internazionale di Studi sulla Sindone**, ente da cui dipende la **direzione scientifica del Museo della Sindone e dello stesso percorso in cui la chiesa del SS. Sudario è inserita** – La **vocazione del CISS è internazionale perché internazionale è la Sindone**, senza dimenticare però i **benefici che a Torino dalla Sindone possono derivare”**. “L’obiettivo del nostro centro espositivo è diffondere la conoscenza della **Sindone**, come **mistero per la scienza e per la storia** – concorda il **prof. Nello Balossino, vicedirettore del CISS e direttore del museo della Sindone** – Tutto marcando il **legame identitario con la città che la custodisce”**. Niente di meglio che puntare sulle risorse giovanili per portare a compimento il progetto di identificare **Torino come la città del Telo** e della sua arte e cultura. “In questi anni abbiamo **chiamato a collaborare con noi 150 studenti** – puntualizza ancora Zaccone - gli stessi **progetti con il Passoni sono destinati a svilupparsi”**.

Tra il Museo della Sindone e l'istituto Passoni un progetto triennale di alternanza scuola-lavoro

Fin da subito i ragazzi del Passoni non intendono limitare la loro adozione a solo un giorno. Dopo mesi e mesi di preparazione, lezioni mirate a contatto con storici dell'arte e studiosi, e prove generali, vogliono trarre il massimo dall'esperienza, legandola anche a **progetti di alternanza scuola-lavoro**. E infatti gli studenti saranno coinvolti nelle attività del **museo della Sindone** e in iniziative a sostegno della **chiesa** per almeno un **triennio**.

L'adozione della chiesa del SS. Sudario all'indomani del suo restauro

L'impegnativo programma mostra di saper unire **gusto artistico** e **attenzione all'attualità** torinese. La scelta è stata operata infatti all'indomani della **restituzione della chiesa alla Città**, dopo una chiusura biennale al pubblico dovuta a infiltrazioni d'acqua, che hanno reso necessario dapprima il risanamento di tetto e sottotetto e poi un accurato **restauro sugli affreschi della volta**: campagna affidata al **Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale**. Si è trattato di un **progetto da oltre centomila euro**, portato a termine grazie al sostegno di **Fondazione CRT** (che vi ha contribuito con 36 mila euro), **Compagnia di San Paolo** (che ha assicurato **30 mila euro**) e della fondazione per gli **Italiani d'America NIAF** (che vi ha stanziato **26 mila euro**). Somma a cui la **Confraternita** ha aggiunto altri **40 mila euro** per le operazioni di risanamento preliminari all'apertura del cantiere e per l'illuminazione successiva, affidata a **ILTI Luce**, brand specializzato in apparati di luce per monumenti e opere d'arte.

Ufficialmente presentato al pubblico a inizio gennaio, il restaurato **ciclo di affreschi** si compone di **inquadrature trompe-l'oeil firmate dal veneziano Pietro Alzeri** e di un suggestivo dipinto al centro della volta: la **Trasfigurazione di Cristo, realizzato nel 1734 dal pittore piemontese Michele Antonio Milocco**. Un fertile terreno di studio per stuzzicare l'interesse degli studenti del Passoni.

Il restauro come leva di inclusione del monumento nella vita cittadina

“Il **restauro** non deve mai rimanere fine a se stesso – ha osservato **Stefano Trucco, presidente del Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale** – Il suo **obiettivo autentico deve andare proprio nella direzione dell'inclusione e della partecipazione alla vita sociale**. La vicenda conservativa deve essere uno sprone al **riconoscimento e alla consapevolezza del valore del patrimonio artistico che ci circonda**”. “In Italia – prosegue la restauratrice **Maura Checconi, capocantiere per il Centro di Conservazione e Restauro della Venaria Reale nei lavori condotti nella chiesa del SS. Sudario** – **possediamo il 50 per cento del patrimonio artistico mondiale**, ma lo curiamo, valorizziamo e sfruttiamo solo marginalmente.

Eppure, con la **tutela, la conservazione e prevenzione e con il restauro stesso, la valorizzazione deve essere una leva fondamentale nel processo di fruizione dell'arte**". La dottoressa **Checconi** ha seguito puntualmente i ragazzi del Passoni nei loro approfondimenti e **studi sul restauro della Chiesa e sulla sua storia**. "Il mio augurio – chiosa l'esperta – è che questi **giovani possano diventare i valorizzatori delle opere d'arte** con cui avranno la fortuna di entrare in contatto".

La scuola adotta un monumento: programma di rete, nazionale e internazionale

La **scuola adotta un monumento** è un **programma in rete**, che coinvolge **oltre a Torino** anche le città di **Venezia, Roma, Ancona, Salerno, Palermo, Siracusa, Reggio Calabria, Cerignola, Ostuni, Gravina di Puglia, Monopoli, Lucera** e le **province di Genova, Taranto e Cosenza**. Di fatto si sviluppa sulle basi di una prima positiva esperienza realizzata a **Napoli**. Infondere una più ampia consapevolezza del proprio patrimonio artistico, come fattore d'identità collettiva, è comunque esigenza sentita da moltissime nazioni. E infatti con il sostegno di alcuni organismi europei, l'iniziativa è stata fatta propria, come **progetto pilota**, da un **sistema di 11 paesi dell'Unione** e dalla **Russia**.

Recuperare la memoria del passato come incentivo allo sviluppo futuro

Come opportunità formativa, "**La scuola adotta un monumento**" mira ad affiancarsi a progetti di integrazione territoriale dei ragazzi. E ben si cala nella specifica realtà subalpina, caratterizzata dalla presenza di **numerosi beni culturali** ancora sconosciuti ai più. La sfida per tutti – giovani e adulti - è **recuperare le memorie del proprio passato**, accostandosi da **protagonisti al patrimonio artistico e culturale della città**. Torino rilancia la posta in gioco, facendo idealmente del progetto un'occasione per reinventare **il futuro della città**.